



RFID Lab - Press release

Al via il progetto per il nuovo Tecnopolo presso il campus dell'Università degli Studi di Parma in cui confluiranno prestigiosi laboratori di ricerca dell'Ateneo, tra cui RFID Lab.

Parma, 18 Gennaio 2010

Venerdì 15 gennaio, presso l'Aula Magna del Palazzo Centrale dell'Ateneo, in Via Università 12, è stato firmato l'Accordo tra il nostro Ateneo, nella persona del Rettore Gino Ferretti, e la Regione Emilia-Romagna, nella persona dell'Assessore alle Attività Produttive Duccio Campagnoli. Il nuovo Tecnopolo, che sorgerà presso il Campus Universitario e che farà parte della Rete regionale di dieci Tecnopoli promossa dalla Regione Emilia-Romagna, sarà la sede di sei Centri di ricerca dell'Università di Parma che operano in diversi settori industriali:

- ✓ Biopharmanet_Tec – Centro Interdipartimentale per l'Innovazione dei Prodotti per la Salute;
- ✓ CIM – Centro Interdipartimentale Misure;
- ✓ CIPACK – Centro Interdipartimentale per il PACKaging;
- ✓ COMT – Centro Interdipartimentale di Oncologia Molecolare e Translazionale;
- ✓ RFID & VIS LABS – Centro Interdipartimentale sulle tecnologie di identificazione in radiofrequenza e con visione artificiale;
- ✓ SITEIA. PARMA – Centro Interdipartimentale sulla Sicurezza e le Tecnologie per l'Industria Alimentare.

I **Tecnopoli** si propongono come punto d'incontro delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico e rappresentano infrastrutture destinate a diventare il riferimento per l'innovazione industriale per il sistema produttivo e trampolino di lancio per nuove imprese ad alta tecnologia. Queste aree saranno fornite di laboratori e incubatori, offriranno servizi anche a livello manageriale e rafforzeranno la capacità di "fare rete" degli attori del sistema ricerca: imprese, università, centri di ricerca ed enti di formazione.

A seguito della firma della convenzione, **RFID Lab** confluisce nella rete dei tecnopoli finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Tale passaggio rappresenta il naturale proseguimento delle attività di ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico svolte da RFID Lab negli ultimi anni.

Premiato dalla Regione Emilia-Romagna per l'attività svolta, RFID Lab potrà quindi contare anche sul finanziamento e sul supporto della Regione per il proseguimento delle sue attività.

RFID Lab nasce dalla pluriennale attività di ricerca in corso presso l'Università degli Studi di Parma, dove si studiano le applicazioni della tecnologia RFID e del sistema EPC nei processi di business. Fondato nel 2006 dal Prof. Antonio Rizzi, RFID lab si propone come laboratorio d'avanguardia e di eccellenza a livello mondiale, sede delle prime sperimentazioni italiane riguardanti la tecnologia RFID UHF class1 gen2. Le attività di ricerca, inizialmente focalizzate nel settore del food e del largo consumo, abbracciano ora un'ampia casistica di settori industriali, comprendendo anche il settore tessile e abbigliamento, la sanità e le pubbliche amministrazioni. In genere il modello di trasferimento tecnologico università/industria su cui RFID Lab fonda le sue basi prevede la collaborazione con partner tecnologici ed end users. I partner tecnologici forniscono le tecnologie hardware e software necessarie per la sperimentazione, e ricevono il relativo feedback su prestazioni, compatibilità e facilità di integrazione nei processi di business. Un panel di primarie aziende utilizzatrici omogenee per settore industriale, indirizzano le attività di ricerca del centro e



acquisiscono il know how e i risultati delle ricerche stesse. Il trasferimento tecnologico continuo permette a tali aziende di mantenere la loro posizione di vantaggio competitivo attraverso un know how aggiornato e di frontiera. Attualmente sono attivi due panel di aziende, denominati Board of Advisors: il primo ad essere costituito in ordine cronologico raggruppa aziende del settore largo consumo, il secondo è dedicato ad aziende del settore fashion. Il laboratorio fa parte di un network scientifico di eccellenza. Insieme ad altri 7 laboratori operativi nel settore delle tecnologie di identificazione automatica (Università Arkansas, Georgia Tech, Università della Florida, Università di Brema, Chinese Academy of Science, Università di Hong Kong, Università di Pusan), RFID Lab fa parte della rete Global RF Lab Alliance Network (GRFLA), un network scientifico di eccellenza, costituito allo scopo di condividere know how e risorse, e favorire lo scambio di ricercatori, dottorandi e studenti. Antonio Rizzi, fondatore e coordinatore di RFID Lab è presidente di GRFLA. RFID Lab collabora inoltre con gli Auto-ID labs del Massachusetts Institute of Technology.

I Tecnopoli: punto d'incontro tra ricerca e imprese

Complessivamente, tra risorse europee e regionali, il nuovo programma prevede un investimento in ricerca e innovazione di impresa per circa **270 milioni di euro**, che potranno mobilitare altri 600 milioni di investimenti da parte dei privati. I tecnopoli vanno ad integrarsi e a rafforzare la già consolidata Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, cui l'Università degli Studi di Parma partecipa da alcuni anni. Il loro ambito di attività si focalizzerà sui temi e sui settori legati ai distretti e alle filiere produttive più rilevanti in regione.

Come è logico attendersi per un progetto di queste dimensioni, i numeri dei tecnopoli sono imponenti: 160 mila metri quadri di aree riqualificate, 46 laboratori e 7 centri per l'innovazione, circa 1.800 ricercatori impegnati, dei quali 520 saranno nuove assunzioni, con contratti almeno triennali.

Il lavoro dei tecnopoli rappresenta l'azione strategica per permettere un vero salto di qualità nei settori della manifattura e dell'agroalimentare. Allo stesso tempo la Regione Emilia-Romagna si propone di costruire, attraverso una piattaforma regionale, "un'impresa nella ricerca" per valorizzare, premiare e dare lavoro ai ricercatori che sono il patrimonio di una società fondata sulla conoscenza. Per questi motivi, la rete dei tecnopoli si estenderà su tutta la Regione Emilia-Romagna.

In particolare il polo di **Bologna** ospiterà principalmente laboratori dedicati a tecnologie per l'automazione industriale, nuovi materiali, nanotecnologie, telecomunicazioni multimedia e scienze della vita. A **Modena e Reggio Emilia**, saranno realizzati laboratori dedicati alla meccatronica e alla tecnologia della ceramica. A **Parma**, come già ricordato, i tecnopoli si focalizzeranno sulla tecnologia a supporto dell'industria alimentare. A **Piacenza** saranno sviluppati centri di ricerca dedicati alle tecnologie di lavorazione, alle macchine utensili e all'energia. Sempre in tema di tecnologie energetiche e ambientali (in collaborazione con Enea) e di tecnologie delle costruzioni, sarà realizzata una piattaforma regionale con iniziative a Bologna, Ravenna e Reggio Emilia. A **Ferrara** ci si occuperà di farmaceutica, di tecnologie ambientali in particolare per il ciclo dell'acqua e di biotecnologie. Tra **Ravenna, Forlì e Rimini** crescerà il distretto nautico. A **Rimini** si svilupperanno inoltre tematiche su multimedialità e design per il sistema moda e a **Cesena** saranno trattate anche ict e tecnologie per l'industria ortofrutticola.

Questi poli saranno inoltre connessi alle reti nazionali e internazionali della ricerca scientifica.

Link Utili

www.rfidlab.unipr.it